Martedì 12 Novembre 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - 1?

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

FILODRAMMATICI!

ROMA, 10 novembre.

(Di Oi) La turba di educande e di collegiali che è ritornata in questi giorni alle città per riprendervi la dolorosa *via crucis* della scuola normale e del liceo, dopo i lieti mesi della villeggiatura, sogna ancora ad occhi aperti, ogni mattina nel brusco risveglio della camerata, sogna ancora una cara visione.

È la visione d'una qualche tettoia, d'un qualche filatoio abbandonato, d'un qualche fienile che, sotto il pomposo nome di teatro, ha assistito testè ai trionfi filodrammatici di quelle *educande* e di quei collegiali. Ah come è rimasto fisso nella loro memoria e nei loro cuori il poema di quelle bizze da dilettanti, di quegli incidenti delle prove e delle recite; come i loro nervi si riscuotono ancora alle rimembranze degli abbracciamenti a meditata distanza; come il loro amor proprio sussulta di piacere nella rievocazione degli articoli che il *croniqueur* locale, il figlio del farmacista, mandava ai giornali segnalando le *piene* strepitose, distinguendo la folla eletta dei primi posti, mettendo in rilievo la eleganza della signora *A*..., la venustà della *B*.., lo *charme* della *C*..., gli occhioni neri della *D*..., e passando in minuta rassegna i *principali* attori e le attrici, che erano poi tutti, a scanso di guai e di permalosità!

Le gazzette della provincia, i supplementi settimanali dei grandi fogli, le riviste mondane quindicinali, hanno ancora qualche eco di quella vita estiva, e portano ancora alle stelle alcuni di quei campioni che già i collegi hanno asserragliati.

Così, quando all'occhio sbadato capita qualcuna di questi fascicoli apologetici, il pensiero corre a quei filodrammatici costretti adesso a spappolarsi molta pedagogia e parecchia matematica.

E, per quanto possiamo averla male secoloro pei supplizi che ci hanno inflitti, rimpiangiamo la loro sorte.

Tanto più volentieri che già sentiamo di essere vicini a cadere sotto l'impero di altri più implacabili filodrammatici: *i filodrammatici della politica*.

Avete mai pensato che è ora ben triste destino il nostro, di doverci ogni giorno sorbire le discussioni e le polemiche dei sedicenti *tecnici*? Poichè questi sono, a mio credere, i più rabbiosi filodrammatici della politica.

State attenti a seguire, se lo potete e se durate l'improba fatica, le discussioni sulla campagna africana; voglio accennare proprio alle discussioni strategiche, chè le altre, quelle che hanno carattere economico generale e discutono l'espansione africana dal punto di vista della potenzialità nostra finanziaria, hanno basi ben precise e possono offrire argomento a' ragionamenti ben serii e fondati.

Ma non sono i piani di guerra che abbisognano per alcuni. E vi sarebbe davvero modo di compilare una crestomazia lepida, o noiosa assai più probabilmente, raccogliendo i consigli che d'ogni parte si sono andati e si vanno prodigando a Baratieri ed ai suoi ufficiali. L'incarico era almeno lasciato un tempo ai giuocatori di tarocco che politicavano fra una partita e l'altra.

Ma oggi, poichè si tratta di terre lontane, di nomi difficili, e di erudizione altrettanto facile a spacciare, gli strateghi si reclutano numerosi nelle redazioni dei giornali ed anche tra i deputati che, parlando ai loro elettori tra le frutta e il caffè, insinuano bravamente e con dispensiera generosità il semplice e sicuro piano di guerra da essi maturato per distruggere i dervisci e Menelik e Mangascià, e quanti altri occorrano, in pochissimi giorni!

Ahimè! lo scrittore francese che guardava con desiderio a chi ci avrebbe potuto liberare dai Greci e dai Romani, rivolgerebbe oggi con maggior opportunità il suo lamento contro gli improvvisati strateghi dell'Eritrea. Il malanno è dilagato dopo la vittoria di Cassala. C'era dunque una vera guerra da fare laggiù, delle vittorie da compiere? a noi, dunque! E la stessa sera nella quale giunse a Roma la notizia del successo di Baratieri, cominciò il giuoco della scacchiera africana.

Il corrispondente di un importante giornale dell'Italia centrale aveva proprio quella sera ricevuto ordine telegrafico dal suo direttore di mandargli la descrizione particolareggiata e strategica della battaglia; e poichè alcuno di noi aveva per combinazione fra le mani una piccola carta della nostra Colonia, ci ingegnammo fra tutti a tracciare sui tavolini dell'Aragno una meravigliosa serie di movimenti aggiranti, convergenti, inseguenti, che dovette certo riuscire di piena soddisfazione a quei lettori.

Ma, da quello sforzo d'inventiva, quanti progressi ancora. La venuta di Baratieri in Italia, qualche parola che alcuno potè afferrare in qualche conversazione con lui, moltiplicarono i *tecnici* della guerra africana. E fu con un vero slancio di buona volontà che essi si applicarono a *gonfiare* le prime notizie della nuova spedizione di Baratieri, a commentarne ogni mossa, a discuterne le intenzioni palesi, le recondite, le inventate! E dapprima furono consigli di prudenza: le marcie erano troppo celeri; Baratieri si esponeva a restar vittima di un'imboscata; egli avrebbe dato di cozzo contro forze troppo superiori alle sue... Poi, sfumata la speranza di una battaglia, cominciarono le invettive: perchè Baratieri aveva proceduto così a rilento? e perchè aveva egli indugiato cotanto in Italia a godersi le bicchierate ed i banchetti? il nemico gli era dunque fuggito dinanzi senza dargli alcuna ragione di successo?

E poichè i *tecnici* troneggiavano sempre dalle medesime tribune, furono a dare spietatamente addosso contro il *novello ozioso temporeggiatore*, quelli stessi proprio che non avevano trovato nel dizionario parole sufficenti ad esaltare il *fulmine di guerra!* E adesso, poichè la campagna africana pare finita, sono litigiosi a dolersene coloro stessi che lamentavano la smania fastosa e spendereccia che ad ogni costo voleva conquistar l'Africa!

Logomachie filodrammatiche queste, che sarebbero soltanto noiose se non creassero facilmente dei falsi giudizi e delle false posizioni: giudizi errati nelle masse, che sentono a discorrere troppo d'Africa e nulla mai scorgono di positivo; false posizioni in coloro a cui si decretano oggi trionfi cesarei, salvo a vilipenderli domani. E poichè nell'esercito sta la nostra difesa e deve pure star la nostra più gelosa serietà, a malincuore si vedono i sedicenti tecnici della politica pontificare oziosamente dove parsimonia di elogio e di biasimo deve essere prima legge e prima decorosa guida.

Ah no, fastidio per fastidio, oppressione per oppressione, castigo per castigo, filodrammatici per filodrammatici, sono davvero da preferirsi le educande ed i collegiali trionfanti nei teatrini improvvisati, dove le lampade fumose mal disperdono l'oscurità, dove alcuna povera striscia di tappezzeria funzionano da quinte, e dove lo spogliatoio degli attori è sol diviso dal camerino delle attrici per mezzo di una tenda, ahi quante volte maltrattata dai temperini! E, noia per noia, butto via gli articoli densi di strategia africana, e ricorro agli appunti del figlio del farmacista, che passa in rassegna la toletta *héliotrope* della signora *A*..., il moerro cangiante della *B*..., e magari di tutte le lettere dell'alfabeto!

Gli avvenimenti d'Oriente

Italia e Inghilterra.

Mandano da Roma, 10, al *Secolo XIX*:

« Apprendo or ora da fonte assolutamente ineccepibile che uno *speciale* accordo è stato realmente stipulato fra la Consulta e il Gabinetto di St. James, a proposito delle cose d'Oriente.

Secondo tali intelligenze, l'Italia e l'Inghilterra si sarebbero impegnate a spiegare un'azione comune concorde, anzi unica, procedendo di concerto, qualunque possa essere la forma dell'intervento — ormai ritenuto indispensabile — delle potenze europee negli avvenimenti di Turchia.

Sono anzi informato che nella formula d'accordo, già accettata dall'Inghilterra, sarebbe espressamente convenuto che la unicità dell'azione italo-inglese in Oriente potrebbe estendersi dal semplice intervento diplomatico a qualsiasi altra forma d'intervento e sempre dovrebbe essere mantenuta.

La esattezza di queste notizie si potrà controllarla, fra due giorni, nei più autorevoli giornali di Londra. »

Londra 11 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Nel pomeriggio di ieri gli ambasciatori delle singole potenze si recarono al palazzo del sultano. Corre voce di un nuovo cambiamento nella carica di granvisir.

Marsiglia 11 — Il governo ha impartito l'ordine che in Tolone si tengano pronti tre incrociatori di prima classe per recarsi, se le circostanze lo richiedono, nelle acque d'Oriente.

Vienna 11 — Telegrafano da Atene alla *N. F. Presse*: Un redattore del giornale *Acropolis* ha avuto un'intervista col patriarca armeno Ismirlian, che sulla questione delle riforme si espresse nel modo seguente: Le riforme sono per se stesse abbastanza buone; la loro applicazione però sta tutta nelle mani dei turchi ed esse, si stia sicuri non verranno realizzate. Per poterle ottenere la popolazione armena dovrà sostenere altre e lunghe e peggiori lotte, poichè il dramma non è ancora terminato. Finchè noi non saremo sicuri che la Porta vorrà introdurle per davvero, non cesseremo dal combattere per esse e combatteremo fino all'ultima goccia di sangue. Noi non faremo concessioni di sorta, poichè è nostro dovere lottare fino agli estremi: la nazione armena dovrà essere liberata dalle mani dei turchi.

Roma 11 — L'on. Crispi oggi, conferendo con vari uomini politici, ha assicurato che la situazione europea è quale la espresse Salisbury nel suo discorso. Nulla, assicura, sarà mutato. Finora tutte le potenze sono concordi.

L'on. Crispi ha smentito, quindi che vi sia un'intesa isolata e speciale tra Italia e Inghilterra, con programma distinto da quello delle altre potenze. Finora l'accordo è completo con tutti.

Roma 11 — Il comitato anglo-armeno di Londra, presieduto dal duca di Westminster, ha inviato agli ambasciatori di Russia, Francia, Germania, Austria e Italia delle comunicazioni, deplorando che la Turchia non compia le riforme, appellandosi alle potenze perchè cooperino negli sforzi dell'Inghilterra a tutela dei cristiani, vittime di saccheggi, torture, rapine e massacri.

Napoli 11 — Il *Mattino* annunzia che sono giunti ordini telegrafici affinchè la squadra di riserva, comandata dal vice-ammiraglio Racchia, si tenga pronta a partire pei Dardanelli, non essendosi trovato sufficiente l'invio di due sole navi.

La situazione delle Borse

Conferenze e provvedimenti.

Parigi 11 — Il *Rappel* scrive che nell'adunanza dei rappresentanti degli istituti di credito, tenutasi ieri per discutere sulla presente situazione della Borsa, si decise di mettere a disposizione del mercato una somma minimale di 50 e forse 100 milioni, con la quale provvedere ad un miglioramento della liquidazione.

Secondo il *Gaulois*, ancora quest'oggi vi sarà una conferenza degli alti finanzieri presso il barone Alfonso Rothschild, per discutere circa la costituzione di una specie di Consorzio e circa la sottoscrizione di un rilevante capitale, con cui assorbire tutti i titoli incerti e fluttuanti e ristabilire l'equilibrio del mercato.

Vienna 11 — In seguito al discorso di Salisbury al banchetto del Lord Mayor e agli acquisti delle Banche locali e delle Banche di Berlino, la borsa oggi si è calmata e va riprendendo.

Costantinopoli 11 — La Borsa è assolutamente inattiva; gli sforzi per stabilire dei prezzi di compensazione nei valori locali rimangono senza risultato e la Banca ottomana ha deciso di pubblicare il suo bilancio e il bilancio pei valori locali per rassicurare il pubblico.

QUELLO CHE SONO I PRETI

fuori della Chiesa

Il *Figaro*, organo del clericalismo mondano, prende occasione dal processo Nayve per discutere la quistione del precettore ecclesiastico, il quale nel processo ha figurato come il *Deus ex machina* degli orrori e delle turpitudini di cui quel dramma giudiziario è come avviluppato.

Dopo aver rammentato che l'uso di far educare i figli da un prete in casa è una tradizione del tutto aristocratica, perchè la « casa feudale » doveva bastare a sè stessa in tutti i servizi, il *Figaro* continua, con un pizzico di ironia:

« Non può far meraviglia che quest'uso sia stato raccolto dalle persone sia d'origini antiche, sia di recenti od esotiche, che aspirano a darsi un'importanza d'apparato.

« Il bisogno crea l'organo, asseriscono i trasformisti; dunque i piccoli annunzi han cominciato a registrare domande e offerte di preti, tra quelle di domestici e le rivendite di *brougham* rimessi a nuovo.

« Dobbiamo noi credere che la maggioranza dei preti che s'insinuano a questo modo nell'insegnamento privato faccian parte di ciò che un vescovo, che non ha peli sulla lingua, recentemente non esitò a chiamare *Boemia ecclesiastica?*...

« Di solito il precettore ecclesiastico è prole di contadini e il gusto di cambiare di casta è per metà nella sua vocazione (*sovente è tutto*). È inoltre dal lusso e si lecca le labbra al pensiero della cucina. Gongola di tutti i riguardi che si hanno per la sua veste. Sceglie nei piatti i migliori bocconi. In compenso di questi vantaggi si umilia senza soffrirne a compiacenze da servidorame. Accetta all'occasione di menare a spasso il cagnolino della signora marchesa, a cui il veterinario ha raccomandato l'esercizio.

« Un'altra varietà del genere è il giovane abate mondano, che non ha voluto piegarsi all'isolamento della campagna ed alle fatiche del vicariato...

« In fondo, nel sorriso che suscita sulle nostre labbra l'evocazione del signor abate » v'è questo sentimento che è giusto: « La vita del prete, per conservare la sua aureola, deve restare « una vita di eccezione e di sacrifizio. « Egli è a suo posto in chiesa, come « il soldato nel suo reggimento, come « il marinaio sulla sua nave. Se ne esce, « per venire a immischiarsi nell'esistenza « del pubblico, perde nei contatti giornalieri quel mistero che dee fargli « corteo ». Non è più che un uomo qualsiasi, più facilmente ridicolo ed odioso che un altro, perchè in lui non si tollerano umane fralezze, essendovi un distacco troppo lepido tra la sua volgare mediocrità e l'insegnamento che il suo ministero gli mette in bocca.

« Sicchè il sorriso ironico che attende al varco il « signor abate » e il verdetto di opinione che stimatizza il precettore Rosselot, sono in sostanza altrettanti omaggi resi al prete ritirato che vive colla disciplina e coi voti che ha fatti ».

Siamo lieti che un foglio papalino convinto, abbia espresso in Francia così nettamente le ragioni dell'anticlericalismo italiano.

Il prete è a suo posto in Chiesa, e se si espone a cader nell'odioso o nel ridicolo quando entra precettore nelle famiglie a farvi ufficio di cappellano della marchesa Travasa, che dovremo conchiudere noi italiani, quando egli si agita per indegni appetiti temporaleschi in Comizi epilettici detti a rovescio Congressi cattolici, o Congressi eucaristici, facendo peggio che uscir di Chiesa? Imperocchè per comodo delle sue passioni, ha presa l'abitudine di trasformare la Chiesa in arena politica, discutibile come tutte le arene in cui fremono terrene ambizioni e dove il prete, come un pesce fuor d'acqua, non può che comparire come arruffone immemore del suo dovere di sacerdote.

Parigi 11 — Leone XIII ha spedito una circolare a tutti i vescovi della Francia invitandoli a prendere rigorose misure contro quei sacerdoti che vanno di dipartimento in dipartimento in cerca di posti di istruttori privati. Si crede che questa misura stia in relazione col processo di Bourges, nel quale l'abate Rosselot non fece certo la più bella figura.

Ieri è arrivato nella nostra città il marchese di Nayvè; l'abate Rosselot vi dimora già da parecchi giorni.

La Colonizzazione militare nell'Eritrea

Si è discusso assai — scrive l'*Africa Italiana* — circa la colonizzazione militare dell'Eritrea: vi si è accennato nelle discussioni alla Camera: vi si è creduto da taluno di riscontrare il rimedio alle spese militari ed il segreto della sicura produttività dell'Eritrea. I più volevano costituire una specie di ordinamento militare come aveva l'Austria sui confini della Turchia nel buon tempo antico, ovvero un ordinamento territoriale a compagnie o battaglioni, pronti a difendere la frontiera ed a lanciarsi nel territorio nemico.

Ma badiamo a' mali passi: e non costringiamo idee ed aspirazioni ad un solo metodo o sistema che potrebbe fallire o potrebbe passare soltanto in date località. Il paese è così vario, il problema è così complesso che, come ha detto il generale Baratieri al convegno di Brescia, è necessario aprire il campo ad ogni opposizione, è necessario accettare qual si voglia sistema purchè razionale e conducente allo scopo di coltivare i campi e di avviare la immigrazione italiana verso l'Eritrea.

Dunque anche il sistema di colonizzazione militare entra nelle viste del Governo Eritreo, non solo, ma ne fu fatta esplicita dichiarazione accennando ai vantaggi militari, economici e morali. Militarmente i terreni in mano ad uomini esercitati alle armi nell'Eritrea, che conoscono il paese e forse un poco qualche idioma degli indigeni, che sono obbligati a battersi *pro aris et focis*, saranno difesi a dovere meglio che da soldati novizi provenienti lì per lì dalla Madre Patria. E poi con codesti soldati si potranno costituire società di tiratori, che trovansi già in embrione, ed esercitare sugli indigeni l'influenza che esercitano effettivamente i soldati bianchi.

Economicamente un soldato bianco in Eritrea, tutto compreso può venire a costare su per giù 1500 lire l'anno, massime se trattasi di soldati nei presidi avanzati. Ora il soldato contadino rendendoci pari o maggiore servizio verrà a costare assai poco, anche essendo assai larghi con lui di sussidi e di aiuti.

Moralmente il capo famiglia soldato, in certa qual guisa obbligato al servizio militare, offre maggiori garanzie che il bracciante o il contadino venuto nella Colonia, ed incomparabilmente più di esso può contribuire al consolidamento del nostro potere ed all'espansione della civiltà.

Ma se codesti vantaggi appariscono evidenti, non del pari chiaro apparisce il metodo da seguire per meglio promuovere la colonizzazione militare. La semplice concessione gratuita di terreni anche ottimi a militari che si congedano nella Colonia, non basta a trattenerli, non basta agli immediati loro bisogni, non basta a compensarli del vantaggio che essi arrecano alla Madre Patria ed all'Eritrea.

Ecco dunque la necessità di fare per essi un trattamento di favore e di fare una eccezione alla regola generale, del resto perfettamente giusta, che lo Stato non fa da banchiere nè anticipa denaro. Ma è una eccezione codesta nel senso vero della parola? Mai no! Il Governo risparmia nella spesa dei presidi e si giova di tutto o di parte di questo risparmio per promuovere la più robusta, la più giovane, la più disciplinata delle colonizzazioni — la colonizzazione militare.

Tornerà conto al Governo di dare, colle debite cautele, ad una famiglia che gli assicuri uno o due soldati, alcune centinaia di lire a fondo perduto e farle in tutto un trattamento di favore accordandole bestiami, istrumenti agricoli, abitazioni ecc.

Per sciogliere il problema i due termini sono:

Indurre un certo numero di congedandi a rimanere nella Colonia coll'obbligo di sobbarcarsi, in date occasioni al servizio militare e di essere pronti ad ogni chiamata;

Ordinare questi militi coltivatori in modo che senza scemare il loro spirito di iniziativa, senza intralciare la loro operosità, possano concorrere al servizio di sicurezza interno ed esterno.

Molte cose si possono dire e scrivere in argomento e molte proposte fare: forse converrà incoraggiare il lavoro e fare concessioni al soldato bianco mentre già trovasi sotto le armi, quando sia possibile ciò conciliare col servizio militare; certo converrà non misurare grettamente i sussidi che potrebbero anche essere premi e ricompense ai migliori. E poi converrà accordare terreni in località adatte ed avendo di mira la facilità della raccolta e della difesa, la

facilità della sorveglianza da parte di ufficiali, qualcuno dei quali potrebbe essere assegnato permanentemente ad un ufficio così delicato civile e militare.

Ed anche qui sarebbe insipienza procedere con idee grette e cristalizzate, creando una vita di caserma di nuova specie, un ordinamento artificioso che non avesse in sè i germi di vita avvenire. La cosa non apparisce facile massime pensando che bisogna conciliare opposti interessi e tutelare eziandio le *popolazioni indigene*. Ma niente è facile nello sviluppo primo di una Colonia; e del resto la capacità, l'intelligenza, la buona volontà ed il patriotismo dei nostri ufficiali, provato in tanti modi, ci fa bene sperare anche di questo sistema di colonizzazione che naturalmente non deve escludere gli altri.

Certo che la colonizzazione militare, riuscendo, sarebbe il migliore mezzo di rendere l'Africa nostra, veramente italiana.

LA DUCHESSA DI POMAR

La fondatrice di una nuova religione. La trasmigrazione delle anime.

Giorni fa è morta a Parigi lady Caithness, duchessa di Pomar, una figura parigina di cui la cronaca spesso si è occupata. Di straordinaria bellezza, si era sposata in età molto giovane col duca di Pomar, ed in seconde nozze poi col conte Caithness, nobile inglese, d'origine francese però, che era stato governatore dell'India.

Di straordinaria intelligenza e conservando sempre l'antica bellezza, la duchessa di Pomar, rimasta vedova, s'era stabilita a Parigi col figlio, ed aveva saputo in breve tempo acquistarsi la stima e la simpatia di moltissimi amici, che frequentavano la sua casa. Le sue serate, tanto al palazzo di Parigi che alla villa di Nizza, dove la duchessa passava metà dell'anno, erano il ritrovo di tutto il mondo elegante ed aristocratico, perchè agli esperimenti di spiritismo e alle discussioni filosofiche erano alternati magnifici concerti e brillantissimi balli.

Ma furono specialmente le dottrine religiose che fecero spiccare l'originalità della duchessa. Ella s'era proposta di fondere l'oriente e l'occidente creando una nuova religione, che consisteva in una specie di cristianesimo misto a buddismo.

La sua morale era tutta cristiana, e sentiva continuamente il bisogno di dar consigli ai giovani e di moralizzare le giovani donne. A questo scopo ella aveva posto a disposizione la sua immensa fortuna ed i suoi palazzi, nei quali venivano tenute conferenze letterarie, filosofiche e teologiche. Aveva costruito persino un teatro sul quale si rappresentavano scene occulte, mistiche e religiose. Tra le rappresentazioni che fecero chiasso, menzioneremo la *Babilonia* di Peladan. La duchessa credeva alla trasmigrazione delle anime ed alla comunicazione con gli spiriti; ed aveva un fervente culto per Maria Stuarda, con la quale aveva una certa somiglianza e la cui dolorosa storia l'aveva fortemente impressionata. Col mezzo di un *medium* ella ne evocava l'ombra e la consultava: questa infelice regina, dalle virtù veramente cristiane, era l'Egeria che dettava a lei le ispirazioni. In certi momenti di speciale esaltazione, ella pretendeva di essere unita alla defunta regina con vincoli di sangue, e fu per questo specialmente ch'ella sollecitò più volte il permesso di erigere una statua a Parigi, in memoria dell'infelice sovrana. Questo generoso pensiero originò poi un serio conflitto fra lei e lo scultore Ringel d'Illzach, che la duchessa pretendeva non avesse saputo *trarre al vero* le sembianze dell'illustre modello.

Per esporre le sue idee strane e per farle meglio conoscere, la duchessa aveva scritto numerose opere sull'*Antico Testamento*, ed aveva fondato un giornale, l'*Aurora*, che conteneva parecchi articoli non privi di curiosità e scritti con molta cura. La creatrice di una pretesa religione non aveva fatto però tutto quell'effetto che ella aveva sperato. Aveva raccolto in casa sua moltissimi amici, molti parassiti che venivano alle sue serate per convenienza, per divertimento o per curiosità, ma non era mai riuscita a trovare seguaci delle sue teorie.

Non si creda però che lady Caithness mancasse di sincerità. Animata dalle più lodevoli intenzioni, non fece mai nulla per posa od affettazione. Le sue dottrine erano, senza dubbio, troppo indecise per prendere radici, e la sua volontà, forse, non era all'altezza dello sforzo necessario per rigenerare un mondo vecchio di più secoli.

Incontestabilmente però ella aveva un forte carattere, una fede viva, malgrado alcune eccentricità dovute alla sua vita *cosmopolita*. Tanta era la sua convinzione, che un giorno, parlando ad un amico, esclamò: « Dicono che io sono pazza; so bene che lo dicono e ne sono convinti, eppure se mi comprendessero acquisterebbero la certezza che quanto dico è convenientemente pesato e giusto. »

La sua morte lascia un vuoto nella società parigina, che era già abituata alle sue barocche serate, dove regnava l'allegria generale. Ella è morta sognando la pace universale, la glorificazione della donna e gli splendori dell'Evangelo.

Delle sue opere oscure, dei suoi riti fantastici, poco vivrà, forse, la memoria; ma resterà più a lungo il ricordo d'una donna, che ha sempre cercato il bene di tutti.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Novembre (1350). Il Comune di Udine delibera di consegnare a Fulcherio Savorgnano il Castello di Tarcento.

×

Un pensiero al giorno.

L'educazione di un popolo si giudica innanzi tutto dal contegno ch'egli tiene per la strada. Dove troverai la villania per le strade, troverai la villania nelle case.

×

Cognizioni utili.

Un mezzo semplicissimo per conoscere il diamante.

Una punta di alluminio lascia una traccia sul diamante falso e nessuna sul vero. Si sa che per scrivere coll'alluminio sul vetro bisogna inumidirlo coll'alito.

×

La sfinge. Monoverbo.

oro
oro
D

Spiegazione del monoverbo precedente.
INDOVINARE (in d o v in a re)

×

Per finire.

Un uomo odiato da tutta la cittadinanza, pensa di andare in America.

Però vorrebbe munirsi di un certificato di buona condotta firmato dai suoi concittadini.

Tutti si affrettano ad offrire la propria firma.

Allora egli esclama:

— Vedo che si ha molta stima di me. Io resto.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Talmassons, 11 novembre.

Il Dazio consumo — Sagra.

Nella seduta consigliare del 21 ottobre p. p. la maggioranza dei consiglieri diedero ampia facoltà alla Giunta di studiare il mezzo migliore per l'esazione del Dazio consumo.

E difatti in questi giorni la Giunta deliberò di staccarsi dal consorzio di Mortegliano dichiarando che pel prossimo quinquennio venga condotta in economia tale esazione.

E sta bene. Ma siamo noi sicuri d'avere un importo maggiore alle lire 2400 che pretende la Giunta? Non sarebbe forse megli appaltarlo, giacchè varie ditte si offrirono aumentando di lire 500 l'introito, portandolo così al minimo di lire 2900. Ma, egregi signori, vi avete espresso anche che esigendo questo dazio in economia farete un beneficio all'esercente, poichè diminuirete il canone ai convenzionati; si è vero, io convengo di questo beneficio, ma in questo modo arricchite e proteggete l'esercente, e nello stesso tempo farete deperire e lasciare allo *statu quo* l'introito comunale e per avere poi ciò che vi abbisogna aumenterete la tassa di famiglia ormai tanto caricata. Ma sarà poi vero che l'esercente diminuirà il prezzo del vino, dei liquori e della salsamentaria? Tutt'altro, signori: coglierà forse occasione d'aumentarne il prezzo approfittando della cambiata azienda, e così succederà *come sugli zolfanelli*, che in quella confusione, per l'aumentata tassa da bollo, avevano aumentato, oltre questa, anche il doppio del loro valore primitivo.

Pensino inoltre che sulle lire 2400 va pagato il Ricevitore, al quale si *vocifera sia destinato il lauto stipendio* di lire 55 mensili?!... (grasso) E pensate che il suddetto Ricevitore è ora un assessore, consanguineo vicinissimo d'esercenti, e che avrà per suo immediato controllore un altro suo amico ed assessore.

Mi sembra quindi giustissimo di attenersi alla ditta miglior offerente, giacchè molti lo sanno o si ricorderanno di quando il Comune volle trattarlo in economia, e che dovette per necessità, vedendo che l'amministrazione andava a rovina, cercare subito una ditta appaltatrice.

***

Lunedì 18 corr. a Flambro vi sarà la rinomata fiera-sagra annuale. Due orchestre, fra cui quella di Fauglis, suoneranno sotto ampi e ben addobbati padiglioni. Le trattorie saranno fornite di cibarie ottime e di vino squisito.

S.

Feletto Umberto, 10 novembre.

Una conferenza cattolica.

Ieri nella nostra Chiesa parrocchiale, dall'altare della Madonna, l'avv. Casasola tenne una conferenza sull'utilità di costituire una Società cattolica.

La conferenza ebbe luogo in pubblico, senza ottenere all'uopo il permesso dell'autorità di P. S.

Il conferenziere trattò specialmente sulla necessità pei buoni fedeli di *inculcare e diffondere le idee cattoliche*, e di costituirsi in forti Società cooperative ecc., e di migliorare la società attuale.

La conferenza lasciò per così dire il tempo che trovò, inquantochè ben pochi si firmarono quali aderenti.

M.

Prata di Pord., 10 novembre.

Burocrazia!...

Il custode idraulico e geometra Pompeo Mingori venuto a Prata nel maggio 1894 proveniente da San Secondo Parmense, venne nell'agosto u. s. traslocato a Murlis, località completamente deserta e distante cinque km. dalle pubbliche scuole comunali.

Colà egli veniva obbligato a risiedere in un magazzino idraulico insufficiente a contenere tutta la sua famiglia, e a rinunciare al dovere di procacciare l'istruzione a quattro figliuoli.

Conveniva quindi che dalla famiglia si dividesse per poter ottemperare alla draconiana ingiunzione fattagli.

Fece di tutto per scongiurare le conseguenze d'una disposizione per lui tanto disastrosa, ma tutto fu inutile.

Con 68 lire al mese la superiorità poteva esigere ch'egli vivesse in un luogo mantenendo la famiglia in un altro!

Oggi trasportò la sua famiglia in provincia di Reggio Emilia dove eserciterà la professione libera di perito.

La sua partenza fu qui da tutti sentita con vero dispiacere perchè, egli, oltre d'essere cittadino e padre di specchiati costumi, era abile professionista, altamente considerato, e s'avea già formata una clientela da poter assicurare una decorosa posizione alla sua famiglia.

(.....)

Gravissima disgrazia

Un deviatore schiacciato da una locomotiva.

Ieri sera una orribile disgrazia è avvenuta alla stazione ferroviaria di Magnano-Artegna.

Il deviatore Cosattini Ermenegildo, il quale a causa della mai abbastanza lamentata deficenza del personale, funzionava anche da manovratore, stava attendendo appunto alla manovra del treno merci n. 1375, quando sgraziatamente fu investito dalla macchina, che, passandogli sul corpo lo rese istantaneamente cadavere.

L'infelice ebbe la testa nettamente spiccata dal busto.

Causa l'ora tarda e non essendo sul sito dell'accaduto che il solo Cosattini, non si sa con precisione come la disgrazia sia avvenuta. Supponesi che nell'eseguire lo scambio sia rimasto impigliato con un piede fra le rotaie che in quel punto sono doppie, in modo che non si potè muovere al sopraggiungere della locomotiva, e così rimase vittima del proprio dovere.

Ubriaco eccedente. Il muratore Pietro Lenisa, d'anni 23, da Spilimbergo, abitante a Trieste in via Chiozza n. 4, verso le ore 8 e mezza pom. di domenica, per futili motivi, veniva a diverbio col conduttore dell'osteria N. 2 di via dei Gelsi. Siccome il Lenisa era completamente ubriaco e minacciava l'oste e disturbava gli altri avventori, così, per evitare disordini, l'oste spinse fuori dell'osteria il Lenisa, che cadde a terra producendosi una ferita alla faccia. Trasportato alla Guardia medica, il dottore d'*ispezione gli prodigò le prime cure* e quindi, mediante lettiga, lo fece condurre all'Ospedale.

Contrabbando. A Cassacco nell'abitazione di Sant Giovanni furono sequestrati chil. 26.300 di tabacco da fumo e da fiuto di contrabbando. Oltre però al tabacco furono sequestrati gli utensili atti alla confezione del medesimo. Il Sant venne dichiarato in contravvenzione e denunciato all'autorità giudiziaria.

— A Treppo Grande nell'abitazione di Baschera Emilio e Peretti Teresa furono sequestrati chil. 4.250 di zucchero e 16.500 di tabacco da fumo e da fiuto di contrabbando, nonchè molti utensili atti alla confezione del tabacco. I due vennero dichiarati in contravvenzione e denunziati.

Pollicultura. A *Pordenone* ignoti dal cortile aperto di Costalunga Antonio rubarono sei tacchini del valore di lire 25.

Un colpo che non riesce. Venne arrestato Brunetta Pietro da Cordenons, perchè *introdottosi di giorno* nel retro bottega del Caffè condotto da Mascherio Antonio a Pordenone, tentava involare dalla giacca di D'Arduin Girolamo, che in quel luogo stava appesa, il portafoglio, non riuscendovi perchè stato da questi sorpreso.

Raccolto dell'avena 1895. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testè approvata dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in ettolitri, ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri:

Ampezzo	—	—	—
Cividale	203	17.49	3,550
Codroipo	330	13.43	4,432
Gemona	21	13.67	287
Latisana	1088	9.34	10,161
Maniago	25	11.32	283
Moggio	—	—	—
Palmanova	665	13.87	9,222
Pordenone	592	7.79	4,611
Sacile	305	13.65	4,163
Sandaniele	248	12. —	2,973
San Pietro	1	20.—	20
Sanvito	420	10.08	4,233
Spilimbergo	61	11.60	708
Tarcento	30	14.20	426
Tolmezzo	—	—	—
Udine	713	14.76	10,525
Totale	4702	11.83	55,594
Raccolto complessivo nel 1894:	5138	13.14	67,632

UDINE

(La Città e il Comune)

Riforme postali. L'on. Ferraris, ministro delle Poste e dei telegrafi, sta ora studiando diverse nuove riforme postali, che egli si propone di attuare al più presto. Il ministro si propone di abolire tutte le lungaggini e formalità che inceppano la spedizione dei vaglia, lettere assicurate e raccomandate, pacchi postali, e così via.

Il francobollo da 10 centesimi per lettere in provincia. Un'importante modificazione sarà presto introdotta, cambiando la tassa di porto per le lettere e riducendola a 10 centesimi nella circoscrizione della provincia o gruppo di provincie determinate.

Da calcoli fatti dal ministro risulterebbe che la perdita nell'introito derivante da questa riduzione verrà in parte compensata dalla maggior entrata portata dall'aumento da cinque a dieci centesimi della tassa di porto per la città o distretti attuali.

Per l'agricoltura. L'on. Luigi Luzzatti, per rendere pratico il deliberato del Congresso delle Banche popolari, tenutosi a Bologna, ha diramata una circolare a tutte le Casse di risparmio, Banche popolari, *Consorzi agrari*, Camere di lavoro, perchè vogliano esaminare il modo di diffondere nelle campagne le istituzioni di previdenza e di mutualità, come i sindacati, le latterie e cantine sociali, le distillerie cooperative.

Circolazione e depositi delle bevande alcooliche. Si annunzia imminente la pubblicazione del decreto reale concernente la circolazione ed il deposito delle bevande alcooliche che, in forza del nuovo testo di legge sugli spiriti, debbono essere esenti da ogni vincolo, tanto nella circolazione quanto nel deposito.

Le nostre comunicazioni ferroviarie con Trieste. Scrive il *Piccolo* di Trieste:

« Finalmente, dopo aver battuto sul tasto delle infelici nostre comunicazioni ferroviarie col vicino Regno, pare che si voglia provvedere proprio sul serio.

Il ministero del commercio approvò la proposta della Direzione della ferrovia meridionale, in base alla quale dal 15 al 20 del corrente mese verrà attivato un treno *express* da Cormons per Trieste, che avrà l'incarico di prendere la posta d'Italia e Francia e di portarla qui con la massima celerità. Questo treno non toccherà Nabresina, e perciò si potrà distribuire la posta un'ora prima del consueto. In caso di forti ritardi da parte dei treni provenienti da Venezia, il treno *express* aspetterebbe che la posta arrivi, venendo istituito al preciso scopo di farci avere regolarmente e senza intermittenze la posta in giornata.

Noi siamo lieti che la questione sia stata *risolta così*. L'*express Cormons*-Trieste ci farà attendere con meno impazienza la direttissima Trieste-Venezia che ci avvicinerà di circa 3 ore ai principali centri italiani. »

Il « Cittadino Italiano » ha intrapreso da poco tempo un nuovo genere di polemica, finora affatto sconosciuto nel giornalismo, e pel quale potrà domandare senz'altro un brevetto di invenzione.

Quando è a corto d'argomenti — cosa che, a dir vero, gli succede con una desolante *frequenza* — *riproduce* integralmente gli articoli dell'avversario, come per dire al gregge dei suoi lettori: — Guardate un po' quali pillole mi tocca di ingoiare per amor vostro e perchè difendo la vostra santa ignoranza dalle insidie della massoneria! *Altro che il fiele e l'aceto con cui* hanno abbeverato il Divin Redentore!

E può darsi che questo gregge — il quale non ha l'obbligo preciso di capire ciò che gli cade scritto sott'occhi — inorridisca e si commuova..... come può, beno inteso, e com'è nella natura sua di gregge.

Ma può darsi pure — anzi è probabile — che anche il *Cittadino* abbia un certo numero, sia pur ristretto, di lettori che non hanno dato il cervello a pigione per far piacere a chi vorrebbe amorosamente guidarli sul fiorito sentiero che conduce alla completa castrazione intellettuale.

Ebbene, a questi ultimi deve produrre una strana impressione il fenomeno di uno che, va col lanternino in cerca delle busse, ne piglia quante ne cercava ed anche più, e, quando le ha ben pigliate, porta in giro piagnucolando i documenti che lo hanno reso malconcio e ridicolo.

Ripetiamo che questo genere di polemica è affatto nuovo, e si può anche aggiungere ch'è abbastanza lepido.

Professore di lingua tedesca. Il prof. Ermanno Kruesekopf è riuscito vincitore del concorso bandito dal Ministero della pubblica istruzione per la cattedra di lingua tedesca vacante nel R. Istituto tecnico di Udine.

La Commissione giudicatrice era composta dei professori M. Misani, G. Magrini e S. Friedmann.

Nuovo medico. Riceviamo da Bologna notizia della laurea in medicina e chirurgia ottenuta in quell'Ateneo dall'egregio giovane co. Riccardo Elti di Gemona.

Al nuovo dottore ed alla famiglia sua le nostre congratulazioni.

Festa militare. Alle 2 1/2 pom. d'oggi, in Castello avrà luogo l'annunciata festa anniversaria del fatto d'armi di Gaeta, pel quale la bandiera del 26. fanteria fu decorata della medaglia al valore militare. Furono diramati in città numerosi inviti.

Società operaia generale. Anche la seduta del Consiglio indetta per ieri sera non potè aver effetto per la mancanza del numero legale.

I consiglieri presenti erano in quindici, ma dopo dichiarazioni fatte dal dottor Romano a nome della minoranza se ne assentarono quattro, per cui i rimasti non formavano più il numero legale (13).

Si crede che il presidente o la Direzione, visto che non sarebbe più possibile, dopo le dichiarazioni di iersera, di radunare ulteriormente il Consiglio, convocherà d'urgenza l'Assemblea perchè deliberi sul da farsi.

I tiratori della Società di Udine alla gara di Roma.

Categoria I. *Rappresentanze* — Società premiate 273 — N. 53.ma Udine, grande medaglia d'argento.

Idem. *Campionato d'Italia* — premiati 837 — N. 154 Dal Dan Antonio, medaglia d'argento di primo grado; 203 Florio co. Filippo, id. di secondo grado; 382 Fabris Angelo, id. id.; 606 Flaibani Andrea, id. di terzo grado; 762 Dal Dan Pietro id. id.

Categoria II. Sezione *C* — premiati 259 — N. 175 Fabris Angelo, medaglia d'argento di secondo grado.

Categoria V. Serie limitate — premiati 200 — N. 175 Flaibani Andrea, lire 25 e grande medaglia d'argento (premiazione d'onore); Florio co. Filippo, grande medaglia d'argento; Fabris Angelo, id.

Categoria VI. Cartoni — premiati 200 — N. 139 Fabris Angelo, lire 5; 149 Flaibani Andrea, id.; 172 Florio co. Filippo, id.

Categoria VII. *Fortuna* — premiati 1500 — N. 1477 Florio conte Filippo, medaglia d'argento di secondo grado.

Categoria IX. Armi libere — premiati 150 — N. 80 Fabris Angelo, lire 20; N. 142 Flaibani Andrea, 10.

Categoria X. *Concorso internazionale di Rappresentanze* — premiate 141 — N. 79 Società di Tiro di Udine, medaglia d'argento di secondo grado.

Idem. Premi individuali — premiati 700 — N. 199 Fabris Angelo, medaglia d'argento di terzo grado; 348 Flaibani Andrea, id.; 383 Dal Dan Antonio, id.

Categoria XI. Rivoltella libera — premiati 70 — N. 63 Fabris Angelo, lire 10.

Biglietti falsi. Circolano dei biglietti falsi da 50 lire del Banco di Napoli, creazione 6 novembre 1881 portanti la serie *F. H.* N. 03702.

Detti biglietti sono di una tale perfezione, che rimase ingannato uno dei più noti cambiavalute di Venezia. Attenti dunque!

Esami d'idoneità alla nomina di sottotenente di complemento. Il giorno 12 prossimo dicembre avranno luogo gli esami per l'idoneità al conseguimento della nomina a sottotenente di complemento nelle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e treno.

A detti esami potranno essere ammessi:

a) i dichiarati promovibili a sergente nel corso degli allievi ufficiali dell'anno volgente;

b) i dichiarati promovibili a sergente nel corso degli allievi di anni precedenti che per cause indipendenti dalla loro volontà non poterono a tempo debito subire tale esame;

c) i volontari di un anno che furono dichiarati promovibili a sergente da non più di due anni.

Non verrà tenuto conto alcuno delle domande che fossero presentate oltre il 1. dicembre prossimo.

Una brillante operazione veterinaria a Cussignacco. La sera di venerdì 9 corrente in questo paese venne d'urgenza chiamato il cav. dottor Gio. Batta Romano, veterinario provinciale. Trattavasi di visitare un'armenta di scelta razza, pregna ma non a compimento. In essa si presentavano i sintomi per il parto, e coll'ajuto di persona pratica si estrassero gli arti anteriori e la testa del vitello, ma non fu possibile estrarre il resto del corpo.

Dopo ripetuti tentativi, a richiesta di persone note come pratiche, fu ritenuto indispensabile richiedere l'opera di un professionista.

Il veterinario dottor cav. Romano, dopo avere praticato tutti i mezzi che la scienza veterinaria in tali circostanze indica, e constatato che la difficoltà del parto era dipendente da anormale tensione del ventre del feto, e che non era possibile riuscire all'intento senza un atto operativo, attesochè trattavasi di vuotare il vitello prima di estrarlo; non poco tempo di mezzo, richiese una *britola* (così chiamiamo noi) e con essa si sbarazzò prima della testa del vitello, poi penetrò nel torace e successivamente penetrando con ambe le braccia nell'utero dell'armenta, aprì con un lungo taglio il ventre del vitello (feto) e fece uscire il contenuto, ben 60 e più litri d'acqua, nonchè le membrane del feto. L'armenta fu così liberata, ed ora sta benissimo.

Il proprietario dell'armenta, signor De Cesco Giuseppe, ed i paesani che in gran numero presenziavano l'operazione, col mio mezzo porgono i più sentiti ringraziamenti al cav. dottor Romano, ed augurano a lui lunga vita, affinchè possa sempre con la sua opera lenire tanti affanni ai disgraziati contadini che vengono colpiti da tali sventure.

Gio. Batta Piani.

Corso pubblico di stenografia. Il numero degli inscritti ascende a 60, ripartiti come segue:

Quattro signorine, di cui tre maestre; otto agenti di commercio; dodici impiegati privati; trentasei studenti delle scuole secondarie.

Funzionari ed alunni di cancelleria, nessuno, ad onta della circolare 5 maggio 1894 del Ministero di grazia e giustizia, con la quale li invitava a dedicarsi allo studio di quest'arte, promettendo loro promozioni e tramutamenti alle residenze più ambite, quando avessero dato prova di saper scrivere bene stenograficamente.

Le lezioni, come già si è detto, incominciarono la sera del 4 corrente presso il r. Istituto Tecnico.

Società dei Giardini d'infanzia in Udine

Avviso.

Dal 15 corrente in poi, dalle ore 10 alle 13, è aperta l'iscrizione per bambini dai 3 ai 6 anni al Giardino in via Villalta n. 11, e in quello in via Tomadini n. 13, dove è pure aperta l'iscrizione per le classi prima seconda e terza elementare.

I bambini non accolti a titolo gratuito, devono pagare anticipatamente ogni mese, se agiati, lire 5, altrimenti la retta verrà stabilita dal Consiglio.

Per l'iscrizione si richiede:

a) per un posto a pagamento: l'attestato di nascita e vaccinazione;

b) per un posto gratuito, deve di più essere presentato un certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio od una dichiarazione del Presidente della Società operaia, che il padre o la madre del bambino fa parte di quel sodalizio e si trova nell'impossibilità di pagare la retta.

Per i bambini che hanno già frequentato i Giardini, sarà sufficiente che i genitori presentino una lettera d'avviso indirizzata al Giardino rispettivo.

Le rette pelle classi elementari sono eguali a quelle pel Giardino.

Udine, 14 ottobre 1895.

Pel Consiglio
Il presidente *G. L. Pecile.*

Tribunale penale.

Udienza del 9 novembre.

Livacovig Marco di Marco da Staranzano (Gorizia), imputato di furto di una cavalla a danno di Flaugnatti Angelo, fu in contumacia condannato a mesi 15 di reclusione, spese e danni.

— Durenti Alessandro di Giuseppe, guardia di finanza a San Giovanni di Manzano, era imputato di oltraggio al pudore in danno di Jerman Francesca, d'anni 29, Moschioni Lucia d'anni 8 e Moschioni Elisa d'anni 14. Fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Società Reduci e Veterani del Friuli. Approssimandosi la stagione invernale la sottoscritta rivolge il solito appello ai cittadini perchè vogliano far pervenire a questa sede sociale, in via della Posta, quei vestiti e quelle calzature che più non adoperano, e che talvolta non servono ad altro che ad ingombrare la casa, da regalarsi a veterani e reduci disagiati, i quali non hanno i mezzi per far fronte ai rigori del freddo, alcuni anche poi vecchi, malati od impotenti.

Se a qualche generoso donatore fosse d'incomodo l'invio di effetti alla sede della Società, questa, previo un avviso, provvederà al loro ritiro a domicilio. Certa di non essersi indarno rivolta al buon cuore degli udinesi, ringrazia.

La Presidenza.

Ringraziamento. S'abbiano la mia imperitura riconoscenza e siano pubbliche le grazie che rendo infinite agli esimi signori Giuseppe dott. Marero e Carlo dott. cav. Marzuttini, per la brillante operazione fatta, con non comune abilità, a mia moglie, strappando così alla morte puerpera e neonato.

Questi, veri apostoli della scienza igeno-ostetrica, sono segnati alla pubblica ammirazione.

Udine, 11 novembre 1895.

Angelo Del Fabro.

Teatro Minerva. Iersera, alla rappresentazione data dal Circo sportivo Corradini, accorse un numero straordinario di spettatori, per assistere allo spettacolo del Circo sott'acqua.

Venne ammirata la caduta dell'acqua pel bell'effetto che produceva coi riflessi dei fuochi di bengala.

L'acqua salì solo a quaranta centimetri circa, non avendo potuto funzionare tutti i tubi in causa di guasti.

Furono gettate nell'acqua quattro anitre e quindi vi si gettarono nuotatrici, nuotatori, ed altri con barche.

Fu uno spettacolo gradito al pubblico e che fece passare un allegro quarto d'ora.

— Stasera alle ore 8 grande e variata rappresentazione, e per la seconda volta il Circo sott'acqua.

— Uno spiacevole incidente è successo iersera a causa che l'Impresa aveva venduto due volte sei sedie. Il segretario dell'Impresa, con modi poco gentili, a dir vero, andò ad intimare a due signori e quattro signore, che avevano pagato, di sgombrare le sedie occupate. Dopo un vivo scambio di spiegazioni vennero lasciate libere le sedie, non avendo voluto le signore, per evitare ulteriori questioni, rimanere più in teatro. È da deplorare che in teatro non fosse presente alcun agente della forza pubblica, per far valere i diritti che spettano ai frequentatori.

Teatro meccanico Kullmann in Giardino. Alla rappresentazione di ieri sera il teatro era popolatissimo. Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione.

Il fonografo Edison in via Cavour n. 2 attira molto pubblico, che ammira assai l'interessante e divertente scoperta scientifica.

Ringraziamento. Le famiglie Parpan Nadigh profondamente commosse, ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a lenire il dolore loro causato dalla perdita dell'amata *Maria Parpan ved. Nadigh*, e chiedono in pari tempo compatimento per le dimenticanze in cui fossero incorsi nel partecipare il decesso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 10 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	12 nov. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	753.2	752.1	752.1	752.0
Umido relat.	91	89	93	91
Stato di Cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad mm	gocce	—	—	gocce
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centig.	13.2	15.0	13.2	12.8

Temperatura { massima 15.2 / minima 11.0 }

Temperatura minima all'aperto 10.0

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Crispi a Roma.

Roma 11 — Oggi è arrivato Crispi, ricevuto alla stazione dalle autorità. Il consiglio dei ministri non fu ancora convocato; si aspetta domani, a quanto si crede, per convocarlo, perchè possa assistervi Sonnino, oggi ancora assente.

Il genetliaco del principe di Napoli.

Roma 11. Ricorrendo il genetliaco del principe di Napoli, la città è oggi imbandierata.

BIBLIOTECA

Un buon libro per tutti (1)

Finalmente l'editore Ulrico Hoepli di Milano ci ha dato un bel volume da poter regalare alle nostre figlie, alle nostre mamme, alle nostri mogli senza tema di chiedere prima se il libro è buono e adatto.

Il titolo è geniale: *Il Pensiero degli Altri*; autore Adolfo Padovan. È una raccolta di pensieri tolti dai poeti italiani e distribuiti in ogni pagina per ogni giorno dell'anno, con lo spazio bianco per le annotazioni proprie o per gli autografi degli amici.

Il volume non entra nella categoria delle pubblicazioni consimili che si rassomigliano tutte; l'Hoepli vi ha dato un'impronta originale nella splendida legatura, e l'autore vi ha aggiunto del suo le pagine d'album settimali. La scelta dei pensieri è fatta con avvedutezza e si può con piacere raccomandarlo alle famiglie, perchè la morale vi è rispettata e lo stile del compilatore è castigato e imaginoso.

Ecco adunque la Bibbia dei ricordi per le nostre famiglie. Accanto all'album delle fotografie di parenti e amici avremo anche *Il Pensiero degli Altri* coi nomi, come dice l'autore nella prefazione, « dei consanguinei e delle persone che singolarmente prediligi se essi scriveranno il loro nome o qualche nobile frase in quella pagina che loro ricorda il primo giorno di vita. »

(1) *Il Pensiero degli Altri*, spigolature giornaliere dai poeti italiani con le pagine d'album settimanali e introduzione di Adolfo Padovan, con uno spazio bianco per le annotazioni di ogni giorno dell'anno. — In brochure L. 3,50; legato elegantemente uso pelle L. 5.50, uso avorio L. 6,50. — Milano, Ulrico Hoepli, editore.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 novembre.

Il rialzo dei cambi e l'incalzare degli avvenimenti politici nell'Oriente, hanno infuso nel nostro commercio serico una incertezza tale, da rendere nulli affatto le trattative in corso e di nessuna importanza le transazioni che vengono fatte.

La situazione della seta rimane però sempre buona ed i fatti esistenti, quali sarebbero: il forte lavoro in fabbrica e i depositi assottigliati sulle nostre piazze, non si possono distruggere, per cui crediamo che, passata la momentanea incertezza, si ritornerà facilmente alla posizione di prima.

Qualche piccola ricerca tanto in greggia che in lavorati con pretese di facilitazioni, ma in monte poco ascoltate dai detentori.

(Dal *Sole*).

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 novembre 1895.

Rendita	11 nov.	12 nov
Ital. 5 % contanti	91.90	92.40
» fine mese . .	92.—	92.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	298.—	298.—
» 3 % Italiane ex . . .	284.—	285.50
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	492.—
» » » 4 ½	497.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	512.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	755.—	763.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	259.—	258.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	645.—	648.—
» » Mediterranee . . .	485.—	494.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.½	107.½
Germania . . . . »	133.20	132.½
Londra . . . . »	27.50	27.16
Austria e Banconote . . . »	225.—	223.½
Corone . . . . »	107.—	107.—
Napoleoni . . . . »	21.50	21.51
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	85.½	85.½
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.56	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.38	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.45	18.25

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.33
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.50	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.30	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.45	13.50	R. A. 15.55
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco